

# Cisl Scuola dei Laghi Domani il congresso

## Sindacato

Domani la Cisl Scuola dei Laghi celebrerà il suo secondo Congresso, al Just Hotel di Lomazzo, dalle 8.45 alle 16. Titolo: “Fare comunità, generare valori” «L’evento non sarà unicamente un appuntamento sindacale ma vuole essere un’occasione di formazione e confronto per tutti i delegati», spiega **Carlo Brunati**, attuale segretario generale della Cisl scuola dei Laghi. Nel programma, infatti, sono previsti lavori di gruppo su

temi rilevanti per il mondo della scuola.

Innanzitutto il Contratto Nazionale come strumento per innovare il lavoro e come garanzia di professionalità. Poi la fascia tra gli zero e i sei anni come destinatari di un percorso integrato nel rispetto delle identità. Ma anche la tematica dell’alternanza scuola-lavoro. Infine, la Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) nella scuola come risorsa da valorizzare e comprendere per la tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

**LA PROVINCIA**

MARTEDÌ 7 MARZO 2017



# Il franco rischia di salire Timori delle ditte ticinesi

**Confine.** Attesa per un possibile intervento della Banca Nazionale Svizzera. Marzo sar  un mese decisivo per il cambio dopo lo "tsunami" di due anni fa

**COMO** L'euro vacilla di fronte a fattori di incertezza come le elezioni in Francia o l'allarme debito che risuona di nuovo in Grecia. E in Svizzera si cerca di frenare un eccessivo rafforzamento del franco che potrebbe complicare non poco l'attivit  delle aziende ticinesi.

Un andamento che   stato evidenziato dal Corriere del Ticino, sulla base della statistica degli averi a vista: quindi il totale degli averi della Banca nazionale svizzera oltre a quelli sui conti giro delle istituzioni residenti. Sono infatti saliti di 5,2 miliardi, raggiungendo quota 553,4 miliardi di franchi. Da notare - prosegue il giornale ticinese - che gli averi in conto giro delle banche elvetiche dalla Bns sono giunti a 471,5 miliardi, gli altri averi a vista a 81,9. Nel gennaio di due anni fa - quando fu tolto il tetto di cambio di 1,20 franchi per euro - si super  la soglia di 400 miliardi. Sono diversi gli incrementi registrati anche prima di settimana scorsa e in questi due primi mesi dell'anno, si riscontra un aumento di oltre 24 miliardi.

Movimenti da monitorare e massima attenzione riservata in queste settimane, proprio perch  quando si registra una forte crescita   anche da prevedere un intervento della Banca nazionale svizzera. C'  un altro fattore cui si guarda con trepidazione, o meglio due: la decisione della Banca centrale europea di non mutare la politica monetaria, come pure la prossima azione prevista per la Federal Reserve negli Usa. Il 15 marzo si aspetta dunque dall'America la scelta di aumentare i tassi, eventualit  su cui molti ormai puntano. Il giorno dopo toccher  alla Bns adottare decisioni.

**LA PROVINCIA**  
MARTEDI 7 MARZO 2017



Un eccessivo rafforzamento del franco che potrebbe creare difficolt  alle aziende ticinesi

**La scheda**

**Il 7% delle aziende «in forte crescita»  
Volano informazione e comunicazione**

Il 7% delle aziende in Ticino   "in forte crescita", cio  ha aumentato il personale di pi  del 10% nel giro di tre anni. E quanto emerge nell'analisi diffusa ieri per la prima volta dall'Ufficio federale di statistica. Un lavoro dettagliato, una ricerca che   stata portata avanti dagli studiosi tra il 2011 e il 2014. Emerge dunque dai primi risultati che alla chiusura della raccolta dei dati la Svizzera contava 4.594 imprese a forte crescita: risultato, hanno portato qualcosa come 80 mila posti di lavoro. Per rientrare nella categoria fotogra-

fata, un'azienda deve avere almeno 10 lavoratori e il tasso medio annuo di crescita sopra citato. Tre anni fa in tutta la Confederazione il 7,7% delle imprese possedeva queste caratteristiche. Per il Ticino la percentuale   inferiore di poco. Ma quali settori fanno viaggiare le societ  svizzere? Il terziario ancora una volta   trainante: come sta assorbendo un numero crescente di frontalieri, sta registrando in generale un aumento di occupazione. E sono i servizi di informazione e comunicazione a viaggiare pi  spediti di tutti.

Sar  dunque un marzo cruciale per le valute e gli investimenti, nonch  per le conseguenze sulle aziende svizzere. Si ricorda che quando la Banca nazionale svizzera due anni fa tolse il vincolo dal cambio, Swatch parl  di tsunami e ci furono ripercussioni sulle imprese in Ticino: dai tagli di personale al pagamento dello stipendio in euro ai frontalieri, anche se tra i sindacati si url  all'alibi di fronte ad alcune iniziative delle imprese.

Intanto la Bns ha confermato di aver ottenuto un utile di 24,5 miliardi l'anno scorso, pubblicando i risultati definitivi dopo i primi verdetti di gennaio. Di questi, 19,4 miliardi vengono generati sulle posizioni in valuta estera.

**M. Lva.**

# Permessi di lavoro e tasse agli stranieri Altro attacco Udc

**Bellinzona**

Il partito pi  protezionista del Cantone rispolvera due proposte referendarie in vista delle elezioni politiche

Una delle poche certezze in Canton Ticino   che almeno una volta l'anno si vota o per un referendum o per elezioni amministrative-politiche. E cos  per lanciare la lunga volata elettorale che ad aprile porter  alle elezioni per la Nuova Bellinzona (13 Comuni insieme), l'Udc - il partito dell'infame campagna anti-frontalieri "BalaiRatt" - si   inventato (nell'accezione pi  genuina del termine) due proposte choc: tassare gli immigrati e riproporre "Prima i nostri", l'iniziativa votata lo scorso 25 settembre dal 58% dei ticinesi e finita in qualche cassetto a Berna. «Su 44 mila nuovi posti di lavoro solo 11 mila sono andati ai residenti. L'assistenza   aumentata del 50%», ha spiegato il consigliere nazionale Marco Chiesa nel corso del congresso Udc di domenica a Bellinzona.

Tecnicamente Chiesa ha anche annunciato la variante al tema "Prima i nostri" che l'Udc punta ad introdurre (un'iniziativa analoga   stata depositata nei giorni scorsi dall'Udc a Neuch tel). «I permessi di lavoro agli stranieri dovranno essere rilasciati solo se non ci sono ticinesi adatti a quel lavoro - ha proseguito il consigliere nazionale -. Non capisco chi continua a osteggiare le misure finalizzate a proteggere i lavoratori del nostro Cantone». Non   perch  ben chiaro se l'Udc voglia introdurre una modifica legislativa oppure una nuova legge, che prevede una rigida selezione in ingresso. Di certo secondo il partito che con la Lega dei Ticinesi ha cavalcato maggiormente le polemiche legate al numero di frontalieri in Ticino non dovranno es-

sere ripetuti «gli errori commessi dopo il referendum contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014». In primis quello di non "ancorare" i risultati del referendum alla Costituzione. Lo stesso Marco Chiesa - che molto si   speso nelle settimane precedenti la consultazione "Prima i nostri!" - ha ribadito un concetto, davanti alla platea di militanti e sostenitori dell'Udc: «I contenuti della consultazione del 25 settembre piacciono anche a molti imprenditori. Ecco perch  bisogna dare continuit  alla volont  popolare». Considerato che le materie in politica di lavoro spettano a Berna, l'Udc poco potr  fare a livello cantonale. Anche se di fatto   ricominciato domenica un altro botta e risposta (molte le prese di posizione alle affermazioni di Chiesa) che come tema centrale ha i nostri frontalieri.

Quanto all'altra proposta, quella di tassare l'immigrazione, l'idea   «una tassa di soggiorno pari a 10 franchi al giorno per tutti coloro intendono risiedere in Ticino». Questo per garantire la copertura dei costi oggi sostenuti in gran parte dal Cantone. Difficilmente perch  la proposta trover  partner istituzionali che la sostengano sino in fondo.

**Marco Palumbo**



**Marco Chiesa**

# Cambia il lavoro Giovani in fuga dalle professioni

**Nuovi scenari.** Cala l'appel delle categorie storiche a causa della burocrazia e dei limitati guadagni. Si torna alla terra: sono in aumento i tecnici agrari

COMO  
MARILENA LUALDI

Via dalle professioni storiche, con poche eccezioni (come i farmacisti). Mentre crescono i tecnici agrari, non tanto come consulenti, bensì più spesso come futuri imprenditori.

Scarso guadagno e a volte poco lavoro, burocrazia, preoccupazione per il futuro: crolla l'appel di categorie storiche, a partire da architetti (anche se a Como va leggermente meglio rispetto al dato nazionale), commercialisti e notai. La fotografia pubblicata dal Sole24Ore è a opera del ministero dell'Istruzione e prende spunto dall'accesso agli esami di abilitazione.

## Una scelta in controtendenza

Colpisce quel +42% degli agrotecnici, anche se va rapportato a un numero di partenza più basso. Non stupisce tuttavia Fortunato Trezzi, presidente della Coldiretti Como-Lecco. «Sta crescendo la scelta di aprire un'azienda nel nostro settore - spiega - e prima si vuole una

formazione tecnica. Il risveglio dell'amore per la terra, insomma, ha il suo peso in tutto questo. Tra l'altro, con un appel multifunzionale che piace ai giovani, quindi coltivare, ma anche vendere i prodotti e altro ancora. Una volta terminato il percorso di studi poi portano anche una grande innovazione nel comparto. Lo vediamo nell'assegnazione degli Oscar Green». Più che consulenti, insomma, con la volontà di prendere in mano le redini della propria vita. La terra trasmette sicurezza, anche se si tratta di una professione faticosa e con pochi margini di reddito. Qualche cifra? Oggi il 6% delle imprese condotte dalle nuove leve a Como è agricola.

E non solo. Esaminando proprio le preferenze dei ragazzi comaschi - dati della Camera di commercio di Milano - il primo settore è il commercio (1.260), ma al terzo posto troviamo agricoltura, allevamento e turismo (983).

Nei record negativi - sempre secondo lo studio Miur - c'è un

faccia a faccia tra architetti (-45%) e commercialisti (-44%). In realtà per i primi la situazione è lievemente migliore - anche se non confortante - a Como, visto che il saldo è zero (ci sono 1.700 iscritti): a livello nazionale invece le cancellazioni sorpassano i nuovi ingressi.

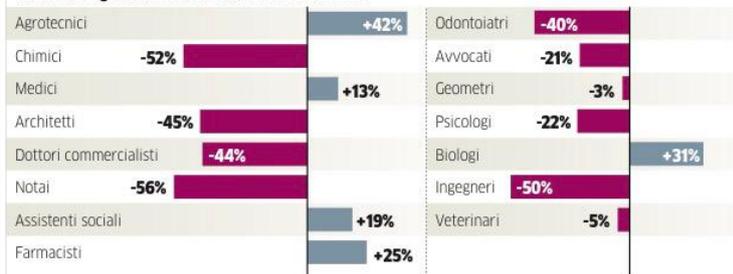
## Le ragioni del calo

Sandro Litigio, presidente dell'Ordine dei commercialisti lariano, analizza le ragioni del calo: «In effetti c'è una scarsa appetibilità o comunque è ridotta rispetto al passato. Da una parte il periodo di crisi, anche con le aziende in calo. Ma non solo. Il mondo economico sta subendo mutamenti e la professione è destinata a cambiare». Non è di per sé un elemento negativo: «Il commercialista del futuro vedrà l'area contabile-fiscale, quella classica insomma, comprimersi. Ma questo porterà anche a seguire nuove tendenze comunque di qualità».

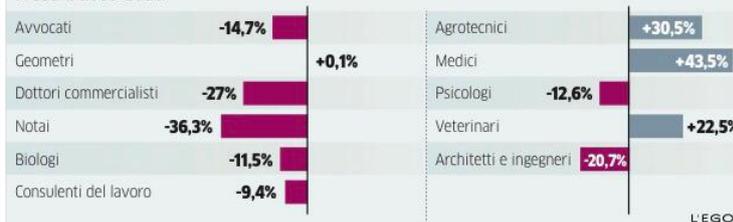
La preparazione resta un fattore decisivo, come la capacità di aggiornarsi: «Oggi assistiamo

## Come cambiano le professioni

Candidati agli esami di abilitazione 2006-2015



I redditi 2005-2015



LEGO

alla decrescita, il numero degli iscritti supera comunque quota 900. Va considerato un altro aspetto. Il reddito medio si è ridotto rispetto ad altre professioni».

Con tutte le difficoltà e i cambiamenti fiscali - di recente la categoria ha anche sfiorato uno sciopero, ottenendo poi un impegno da parte del Governo a rivedere alcune decisioni - Litigio comunque consiglierebbe a un giovane di iniziare questo cammino: «Sarà faticoso, ma l'aspetto positivo è che, pur in un ambito specializzato, è diversificato. Sì, io direi a un ragazzo di scegliere questa strada. Chi è motivato, può trovare soddisfazione».

## I dati

## Dimezzati ingegneri e architetti

Uno a fianco dell'altro, il confronto delle percentuali fa impressione: +42% agrotecnici, -45% architetti. Per i primi, va detto che cambia soprattutto la tipologia di preparazione fotografata dal ministero. Infatti nel 2006 si parlava più che altro di diplomati, oggi invece si ha in tasca la laurea: tendenza che si registra a Como, con la necessità di neo

imprenditori agricoli a studiare sempre più. E se dieci anni fa le cancellazioni superavano le nuove iscrizioni (305 contro 191), oggi si sono capovolte le proporzioni: 249 contro 399. A battere il calo degli architetti o dei commercialisti, invece, ci pensano i notai. Qualche segnale di ripresa si registra, pesa tuttavia il calo di reddito che è del 36% negli ultimi dieci anni. I concorsi più frequenti danno però speranza. Tra le professioni in aumento risultano gli assistenti sociali (+19%), i medici (+13%) e i biologi, che sono aumentati di un terzo. C'è la fuga poi degli ingegneri (-50%).

# «Iscrivetevi al corso da elettricisti» L'appello fa il giro di tutta Italia

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 7 MARZO 2017

**Erba.** Anche il settimanale del Tg1 rilancia il messaggio del Romagnosi per formare una classe «C'è una grande richiesta nel mondo del lavoro e si arriva a guadagnare 3.500 euro al mese»

ERBA

**LUCA MENEGHEL**

Dalle pagine de "La Provincia" alle telecamere di TV7, il settimanale di approfondimento del Tg1, passando anche per "La Stampa".

Il grido di allarme del preside **Carlo Ripamonti** e dei docenti del corso di elettronica ed elettrotecnica ha fatto il giro dell'Italia: una scuola che garantisce un lavoro sicuro e ben remunerato rischia di saltare per mancanza di iscritti.

«La campagna mediatica partita con il vostro giornale sta dando i primi frutti - dice oggi il

preside - siamo passati da otto a undici iscritti certi».

«Altri stanno chiedendo informazioni, non perdo la speranza». Ripamonti lanciò l'allarme dalle colonne de "La Provincia" nei primi giorni di febbraio, alla chiusura delle iscrizioni online: con soli otto alunni, il corso di elettronica ed elettrotecnica non sarebbe mai potuto partire; una storia paradossale se pensiamo che sul mercato c'è grande richiesta di elettricisti e che il tasso di occupazione per i diplomati, a pochi mesi dalla fine degli studi, sfiora il cento per cen-

to. Pochi giorni più tardi la notizia venne ripresa dal quotidiano torinese "La Stampa", poi il preside è stato contattato anche da radio e altri giornali.

## L'attenzione

«Nei giorni scorsi - racconta - è andato in onda su Rai1 un lungo servizio di Tv7, girato qui a scuola: il caso ha colpito anche il primo canale nazionale, che ha preso come simbolo la situazione del calo degli iscritti nelle scuole che offrono una preparazione tecnica e professionale».

A Erba è arrivata la giornalista **Elisabetta Santon** che ha intervistato Ripamonti, la docente responsabile **Silvia Sabatini** e i ragazzi: parlando con gli studenti, si scopre che un di-

plomato all'elettrico nel giro di pochi anni può arrivare a guadagnare fino a 3.000-3.500 euro al mese. In tempi di crisi, è come vincere alla lotteria.

Tanto rumore servirà per salvare il corso? «Quando abbiamo lanciato l'allarme - dice Ripamonti - gli iscritti erano otto. Adesso siamo arrivati a undici certi, altri stanno chiedendo informazioni: devo dire la verità, sono fiducioso».

**■ Finora in lista undici studenti: ne servono almeno altri sette per partire**

Formalmente per far partire una prima serviranno almeno venti iscritti, ma è anche vero che già con diciotto il corso potrebbe partire.

## La speranza

«Come arriveremo a quella soglia? Innanzitutto continuiamo a ricevere le iscrizioni tardive, le segreterie è a disposizione. Poi c'è sempre il fattore ripetenti: tenendo conto degli eventuali bocciati qui al Romagnosi o in altre scuole, potremo raggiungere la soglia della salvezza».

Sperando poi che nei prossimi anni i ragazzi usciti dalle medie prendano sempre più in considerazione percorsi di studio che garantiscono un lavoro e non obbligano ad iscriversi all'università.



**Carlo Ripamonti**  
PRESIDE DEL ROMAGNOSI

# Congresso della Fit Cisl «Creare un interporto»

## Sindacato

— Si è tenuto nei giorni scorsi a Como il congresso territoriale Fit Cisl, Federazione Italiana Trasporti.

«Con un occhio al futuro, c'è da attendersi la persistenza se non l'aumento della disoccupazione» ha detto il segretario generale Lorenzo Trombetta.

Molti quindi i temi sul tavolo: la creazione di un interporto di Como; far divenire le risorse di trasporto del territorio nodo strategico nel sistema dei trasporti regionale; adeguare il sistema di mobilità delle persone con interventi più articolati verso la creazione di infrastrutture e la definizione di nuove modalità di trasporto; lo sviluppo della navigazione lacuale.

**LA PROVINCIA**

MARTEDÌ 7 MARZO 2017

# Il dipendente vince in appello con l'Enel «Ma continuano a pagarmi senza lavorare»

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 7 MARZO 2017

## Carimate

Anche in secondo grado a Franco Baragiola confermato il diritto a tenere il posto nonostante l'età pensionabile

— **Franco Baragiola** vince anche in appello, è stato respinto il reclamo dell'Enel; era stato licenziato dalla società che lo aveva assunto nel 1967.

Il giudice del Tribunale di Como in primo grado lo aveva rein-

tegrato ma l'ente aveva deciso di pagarlo senza farlo lavorare.

Lo scorso 2 marzo la sezione Lavoro della Corte d'Appello di Milano, gli ha dato nuovamente ragione. Un collegio giudicante composto da **Giovanni Picciau**, **Francesca Capelli** e **Andrea Trentin** ha confermato le due decisioni del Tribunale di Como: l'ordinanza del 21 gennaio 2016 e la sentenza del 28 novembre 2016. I giudici hanno riaffermato la necessità del mu-

tuo consenso fra le parti per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre il raggiungimento dei limiti della pensione di vecchiaia.

In base alla legge Fornero del dicembre 2011, la permanenza al lavoro è possibile, e incentivata, fino all'età di 70 anni - oggi diventati 70 anni e sette mesi - Questa è l'età limite di mantenimento al lavoro, fino a cui si può rimanere in servizio. Nel periodo tra l'età in cui si ha diritto alla



Franco Baragiola

pensione di vecchiaia - oggi 66 anni e sette mesi - e l'età limite suddetta, il dipendente è tutelato dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori del 1970. Tale mutuo consenso, nel caso di Baragiola, deve considerarsi realizzato in forza del comportamento concludente tenuto da entrambe le parti. L'Enel aveva infatti consegnato a Baragiola la lettera di licenziamento il 23 febbraio 2015, per raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia: che allora eradi 66 anni e tre mesi, anche se questo limite l'aveva già superato da 14 mesi, lavorando all'Enel di Como con buona pace di tutti.

«Pur avendo finora avuto ragione per ben tre volte in giudizio - afferma Franco Baragiola -

resta il fatto che io sono sì pagato, ma senza lavorare concretamente. La condanna a reintegrarmi nel posto di lavoro stabilita dalla prima ordinanza e ribadita per ben due volte continua ad essere disattesa. Il ritenere soddisfatta la reintegra con il solo pagamento dello stipendio, rimanendo a casa senza far nulla, è per me offensivo, immorale oltre che illegittimo». Baragiola, in ogni caso, dovrà comunque andare in pensione entro il 26 aprile del 2018.

Come preannunciato a "La Provincia" il 15 febbraio 2016, l'avvocato **Adriana Calabrese** di Milano, ha ribadito ancora in giudizio la posizione di Enel, che si riserva di ricorrere in Cassazione. **Giancarlo Montorfano**

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 7 MARZO 2017



Resta in testa l'Inps di via Salvo D'Acquisto: ieri 24,2 gradi (venerdì erano addirittura 26,7)



All'Agenzia delle Entrate di viale Lombardia ieri c'erano 22,9 gradi



Comune di Cantù: 22,3 gradi



Poste di piazza Parini: 21,3 gradi

## La scheda

**I precedenti di 2012 e 2016**  
**Mai a 26,7°**



Il Comune fa abbassare i caloriferi Ma nei suoi uffici è caldo africano

## Le regole

Il caso è stato sollevato da "Striscia la Notizia" e da "La Provincia", con alcune rilevazioni della temperatura all'interno degli edifici pubblici: valori ben al di sopra del limite rispetto a quanto fissato dall'ordinanza del sindaco di Cantù Claudio Bizzozero: 20 gradi, con 2 gradi di tolleranza, per la maggior parte degli edifici. Che diventano 18 se si tratta di edifici industriali, artigianali o assimilabili. Il Comune prevede di intervenire prima con un richiamo, poi con controlli e multe. Che, in teoria, vanno tra i 25 e i 500 euro. «Inizieremo con un primo richiamo - le parole dell'assessore - chiedendoci di abbassare le temperature nei locali. Personalmente, sarei per intervenire con le multe in seguito, dopo successivi controlli».



## Nel passato

C'è traccia negli archivi del giornale di un primo caso nel 2012 (foto in alto). Quando negli stabili di proprietà del Comune, contestualmente ad un'ordinanza "abbassa-caloriferi", si registrarono, anziché 19 gradi, tra i 21 e i 24 gradi: dato, quest'ultimo, dell'ufficio economato. Nel 2016, altro giro (foto qui sopra). Curiosamente, a presentare il valore più alto, sempre l'Inps: 23,6 gradi. A seguire, le Poste, con 21,5. Sempre al primo piano del chiostro di piazza Parini, 20,8: un paio di gradi in meno rispetto a oggi. A vedere quindi sia l'uno che l'altro precedente, si ha l'impressione che nel tempo la situazione, in quanto a termostati, sia andata peggiorando. Sino, appunto, ai picchi di questi giorni. **CGA**

# Uffici pubblici, continua lo spreco Inps a 24,2 gradi ed Entrate a 22,9

**Cantù.** Temperature fuori norma nonostante la doppia denuncia di "Striscia" e de "La Provincia" Il limite è di 20 gradi, con una soglia di tolleranza di 2. Ieri il Comune era a 22,3 e le Poste a 21,3

CANTÙ

**CHRISTIAN GALIMBERTI**

— Ancora fuori norma. E così, ancora caldo negli uffici pubblici di Cantù. Tra i 23 e i 24 gradi circa.

Quando il massimo consentito sarebbe 20, più i 2 gradi di tolleranza. E questo, nonostante il lunedì - ieri - che, di partenza, al mattino, vedrebbe i termosifoni avviarsi dopo una domenica di uffici chiusi, con gli stabili che si immaginano più freddi.

## Le rilevazioni

Niente: a stare ancora sopra, con temperature che anticipano la prossima primavera, sono Inps e Agenzia delle Entrate. Ma "sfora" anche il Comune di Cantù. Si salvano gli uffici di

Poste Italiane in piazza Parini.

E questo, nonostante nei giorni scorsi l'argomento sia stato ampiamente dibattuto. Prima, nelle scorse sere, è andato in onda un servizio di Striscia la Notizia, con il "consegnatapiri" **Valerio Staffelli** impegnato a denunciare il caldo negli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Quella di Cantù, che ha sede in viale Lombardia, è risultata tra le maglie nere della Lombardia già la settimana scorsa, con 24 gradi.

Dopo il servizio di Striscia, "La Provincia" ha deciso di ripetere l'esperimento anche in altri uffici. Effettuato per capire se qualcuno, nel frattempo, abbia deciso di rientrare nei parametri. Invece ieri, verso le 13, sempre all'Agenzia delle

Entrate, non ci si è discostati di molto dal dato già visto in tv: 22,9 il valore segnato dal nostro termostato digitale portatile. Più alto il dato sulla colonnina di mercurio di un termometro interno: tra i 23 e i 24 gradi.

Resta però in testa l'Inps di via Salvo D'Acquisto. Sempre attorno all'ora della chiusura, il valore comparso sul display era di 24,2 gradi. Possibile che ab-

## L'assessore

**Tagliabue** ha già annunciato «Prima i richiami e poi via alle multe»

bia influito una finestra aperta da un'utente per far girare un po' d'aria. Comunque, sempre circa 5 gradi in più del valore indicato dalle tabelle regionali. Nei giorni scorsi era stato possibile registrare una temperatura ancora più alta: 26,7 gradi.

## Gli altri sfioramenti

La sensazione è che abbiano abbassato un filo i caloriferi in Comune. Ma non abbastanza per rientrare nei valori.

Quindi, ieri, altro sfioramento: 22,3 gradi. Sempre al primo piano del chiostro di piazza Parini. Può essere incoraggiante rispetto ai 23,3 gradi registrati venerdì. Ma non basta. Soprattutto dopo che l'assessore all'ambiente **Emanuele Tagliabue** - il quale ha a cuore l'argo-

mento inquinamento - ha annunciato un primo richiamo e poi controlli e multe per gli altri enti. Non è facile: per il Comune, come ha spiegato l'assessore, vi sono delle difficoltà dovute all'edificio storico.

Con uffici più caldi e altri più freddi. Tant'è che si era già pensato in precedenza a come evitare gli eccessi di dispersione termica, ad esempio, all'ingresso.

Situazione al limite del tollerabile, infine, nell'ufficio di Poste Italiane di fronte al municipio: 21,3 gradi. Curiosità: rilevare la temperatura sembra attirare di più l'attenzione che nei giorni scorsi. Il direttore dell'ufficio è stato infatti informato da una dipendente del nostro esperimento.

# Scuola, nuove aule laboratorio Grazie al lavoro dei profughi

**Media Fogazzaro**

Messaggio di ringraziamento ai giovani ospitati dalla parrocchia di Rebbio

Un grazie ai richiedenti asilo per i nuovi laboratori delle scuole di via Cuzzi. L'istituto comprensivo Como Rebbio ha inviato un messaggio di ringraziamento all'oratorio del quartiere e al parroco don **Giusto Della Valle** perché nelle scorse settimane gli ospiti stranieri della parrocchia hanno dato una fondamentale mano alle scuole. Grazie al volontariato dei giovani stranieri e più concreta la possibilità di allestire in tempi brevi i nuovi laboratori.

«Grazie ai signor Mamadou Barasi, Moses Aghaulor, Ahmed Ana, Hamadi Sissoko e

LA PROVINCIA  
 MARTEDI 7 MARZO 2017



**I migranti al lavoro alla scuola media di via Cuzzi**

Khan Shahim - così recita la lettera di ringraziamento - e alla parrocchia per la proficua collaborazione. Questi ospiti stranieri hanno sistemato e imbiancato i locali dove potremo allestire due nuovi laboratori, per la stampa 3d e i dro-

ni». Le scuole di Rebbio, anche grazie alla Caritas, sono state le prime anni fa in città a cercare di coinvolgere i migranti in lavori di piccola e grande manutenzione, di certo per fare più belli i plessi scolastici sempre a corto di risorse eco-

nomiche, ma anche per accogliere e integrare queste persone, da tempo ferme su un territorio di frontiera come il nostro.

«Vero, anche quest'estate ci hanno dipinto la cancellata e alcune aule della scuola - spiega la preside dell'istituto comprensivo di Rebbio, **Daniela De Fazio** - cerchiamo sempre l'aiuto del quartiere e del territorio e con il parroco abbiamo un ottimo rapporto. Ora, con i due nuovi laboratori dipinti, potremo inaugurare una stanza per la stampa 3d. Con i fondi di un bando della Fondazione Comasca infatti abbiamo acquistato questa tecnologia, gli alunni faranno anche coding, ci saranno computer per l'informatica, così realizzeremo progetti curriculari per gli ambienti digitali. L'altro laboratorio invece lo vorremmo dedicare ai droni, quegli strani elicotteri con la telecamera da far volare in cielo. Non è semplice, dobbiamo ancora capire come costruire una simile attività, ma di certo ci proveremo».

**S. Bac.**

# Studenti stressati dai compiti in classe Al Volta si fa yoga nell'ora di ginnastica

**Treni, metro e scuola  
Domani  
servizi a rischio**

**Scuola.** Grande successo per la novità introdotta al liceo classico: sono stati i ragazzi a chiederlo. L'insegnante: «Hanno bisogno di togliersi di dosso l'ansia per le verifiche e le interrogazioni»

Troppo stress, al Volta gli studenti nell'ora di ginnastica fanno yoga per ricaricarsi. Prima di una verifica di greco, dopo un test su Cicerone, gli studenti dello storico liceo di Como hanno deciso, durante le normali lezioni di Educazione fisica, di scaricare la tensione e ritrovare la calma mentale con degli esercizi introspettivi. «Il nostro istituto promuove da tempo le attività sportive meno note - spiega **Carla Casadei**, docente di Educazione fisica al Volta - Abbiamo provato con la scherma, con il pattinaggio, con il frisbee e la difesa personale, ma quest'anno l'iniziativa che ha riscosso maggior successo, soprattutto tra i maturandi e tra le ragazze, è stata lo yoga».

## La necessità di meditare

Alcune classi hanno chiesto aiuto ad un professionista esterno esperto in questa antica pratica d'origine indiana. «Ho notato una grandissima voglia da parte dei ragazzi di lavorare sull'introspezione - spiega **Veronica Coduri**, un'insegnante di yoga comasca che ha fatto lezione alle terze - Il mio approccio di solito è più dinamico, aerobico, gli studenti invece hanno dimostrato di avere la necessità di meditare, di arrivare alla tranquillità mentale. Forse oggi i giovani di

17, 18 anni hanno bisogno di calmarsi, di togliersi di dosso l'ansia per la verifica di latino, già alle otto del mattino si agitano per il compito in classe, per l'interrogazione o per la versione da tradurre. Colpa anche di una vita frenetica e perennemente connessa, fatta di smartphone, di Whatsapp e di Facebook».

Tirare calci ad un pallone per sfogarsi non basta più, meglio la meditazione e la ginnastica respiratoria. «Mi ha colpito l'alta capacità di concentrazione di questi studenti - dice ancora

■ «Una vita frenetica e perennemente connessa Devono calmarsi»

■ Le reazioni degli alunni «Ci aiuta a trovare la tranquillità interiore»

Coduri - si vede che sono dei ragazzi profondi, abituati ad essere presenti con la mente».

## I commenti dei ragazzi

Le lezioni di yoga durante le ore di Educazione fisica al Volta hanno anche ricevuto un feedback, i liceali hanno scritto le loro sensazioni e le loro valutazioni in un registro. «Questo corso mi ha aiutato a ritrovare la tranquillità interiore», così scrive un voltiano.

«È stata un'esperienza piacevole per combattere una vita frenetica», è il pensiero di una studentessa. E ancora: «Fare yoga mi ha permesso di scaricare la tensione».

Il corso di yoga del Volta non è una isolata eccezione, in Italia alcuni istituti stanno promuovendo simili esperienze, rivolte soprattutto agli alunni delle scuole dell'infanzia.

L'obiettivo è stimolare nei bambini di tre e quattro anni la percezione del corpo come veicolo per lo sviluppo, per una crescita sana.

Allo yoga quasi sempre viene associato l'ascolto della musica. Gli esperti del settore consigliano comunque di integrare nell'età giovanile questi esercizi con altri sport, specialmente le discipline che, con il movimento, fanno sudare.

S. Bac.

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 7 MARZO 2017



Studentesse concentrate durante un'iniziativa al liceo Volta

## Sciopero

Sciopero generale dei Cobas e sciopero del sindacato scuola della Cgil. Domani anche a Como servizi a rischio in tutta la pubblica amministrazione. Difficile prevedere quanto alta sarà l'adesione alla protesta tra gli insegnanti.

Trenord, con nota ufficiale, spiega che il servizio Regionale, Suburbano, Aeroportuale, così come la lunga percorrenza di Trenord, potrebbero subire ritardi, variazioni e/o cancellazioni.

I collegamenti aeroportuali "Milano Cadorna/Milano Centrale - Malpensa Aeroporto" e "Malpensa Aeroporto - Bellinzona", in caso di non effettuazione dei treni, potranno essere sostituiti da autobus Point-to-Point. Saranno rispettate le fasce orarie di garanzia (6-9 e 18-21).

Trenitalia ha comunicato che lo sciopero inizierà a mezzanotte di oggi e si concluderà alle 21 di domani. Trenitalia ha comunicato che potranno esserci cancellazioni e ritardi su tutte le linee, mentre sarà garantito il servizio delle Freccie. Lo sciopero riguarderà anche i treni "Italo".

Regolare il servizio di Asf, a Milano il servizio di metropolitana e bus potrebbe subire ritardi e cancellazioni. L'Atm, l'azienda dei trasporti della città di Milano, prevede ritardi e cancellazioni dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 al termine del servizio.

# Vuole diventare cameriera Posto a scuola solo a Varese

## La storia

Pendolarismo obbligato per una ragazza di 13 anni in provincia di Como posto solo a Erba

Sogna di fare la cameriera, ma a Como non c'è nemmeno un banco a disposizione. Il papà, piuttosto, la porterà a Varese. Nonostante mille tenta-

tivi un papà comasco non riesce ad iscrivere la figlia ad un corso professionale per addetti alla sala, questa ragazza, omettiamo il cognome vista la giovane età, vuole a tutti i costi diventare una cameriera.

«Ho due figli di 13 anni, ad entrambi piace studiare, mia figlia però ha qualche difficoltà, oggi si dice dsa, disturbi specifici dell'apprendimento - racconta il

papà - i docenti delle medie consigliano una scuola professionale. Il nostro scetticismo è stato sconfitto dalla caparbietà di mia figlia: vuole fare la cameriera. Rassegnati abbiamo deciso di seguire la sua volontà, non me la sento come genitore di farle studiare qualcosa che non le piace. Solo che, fino a oggi, ho trovato posto solo al Cfp di Varese».

Si è rivolto a Cometa, la ragaz-



Studenti del Cfp ARCHIVIO

za qui ha fatto anche uno stage, purtroppo però l'istituto di via Madruzzo è al completo. «Non abbiamo spazio fisico - spiega il direttore, **Alessandro Mele** - dovremmo costruire un secondo edificio, non possiamo attivare più di una classe per indirizzo. Siamo felici dell'interesse delle famiglie per la scuola del fare, ma dobbiamo rimandare al mittente una ventina di iscrizioni». E al Casnati? «Mi spiace, le classi sono fatte - spiega il responsabile **Davide Discacciati** - oltretutto lo spazio è questione di fondi. Per il sistema professionale la Regione riconosce un contingente, sopra a un certo numero non ci sono finanziamenti, non

possiamo attivare altre sezioni». Le ragioni sono anche occupazionali, non è detto che tutti dopo il diploma trovino lavoro, è il caso soprattutto dei pasticciere e dei cuochi. «Anche da noi le classi sono formate - dice **Silvio Peverelli** per il Cfp di Monte Olimpino - ci sono più esuberanti in città, contatteremo le famiglie per cercare di fare il possibile». Questo papà ha chiesto anche all'Enaip. Alla Romagnosi di Erba invece ci sarebbe posto, ma la casa della compagna è a Ugiate e la sede di Longone al Segrino è troppo lontana. Per ora, pur di far felice la figlia, ha prenotato un banco al Cfp di Varese.

S. Bac.

# Lavoro, imprese “rosa” in crescita e le donne primeggiano in agricoltura

## La Coldiretti: sempre più protagoniste nella gestione e nelle scelte

Crescono in Lombardia le imprese femminili. In provincia di Como crescono, erano 7.992 nel corso del 2016, sono cresciute dell'1,4% rispetto al 2015 quando erano 7.885. Impiegano in tutto quasi 19mila addetti.

Il dato emerge da una statistica della Camera di Commercio di Milano che viene diffusa in occasione della ricorrenza dell'8 marzo, festa della donna. Sono 155mila le imprese femminili con sede in Lombardia nel 2016, in crescita dell'1,2% in un anno, meglio della media italiana che si ferma al +0,7%.

In generale si registra oggi una maggiore presenza dell'altra metà del cielo nell'economia, accompagnata da una maggiore qualificazione delle imprenditrici femminili con un miglioramento di qualità del lavoro e un rafforzamento di ruolo nel contesto imprenditoriale.

Quasi un terzo (41mila) della forza lavoro femminile in Lombardia è attiva nel commercio, 21mila nelle attività di servizi alla persona, 16mila nell'alloggio e ristorazione, 15mila nelle attività manifatturiere. E sono quasi 20mila le imprese femminili con titolari under 35 attive in Lombardia con un peso del 14% sul totale italiano.

E le quote rosa sono vin-

centi in particolare nell'agricoltura dove un'impresa su 4 è a guida femminile. Il trend è guidato da Sondrio, Lecco e Como. In Lombardia - spiega la Coldiretti regionale su dati Camera di Commercio di Milano - Como e Lecco sono tra le province che hanno un'incidenza di “donne imprenditrici agricole” tra le più alte, seconde solo a quella di Sondrio, dove

quasi 4 aziende su 10 sono guidate da donne, contro una media regionale del 22%. Lecco e Como seguono subito dopo e occupano il secondo e terzo posto in graduatoria, con il 25,5% e il 24,8%.

«Le donne sono cresciute - afferma Cristina De Angeli, responsabile di Coldiretti Donne Impresa Como Lecco e allevatrice di Tremezzo - prima si occupava-

no di tenere in ordine i conti e le fatture, adesso entrano sempre di più nell'attività operativa quotidiana di gestione dell'azienda e nelle scelte di pianificazione e investimento. E non stiamo parlando solo di settori legati ai servizi di turismo e ristorazione, ma anche in quelli più tradizionali come gli allevamenti da latte o la viticoltura».

**Martedì 7 Marzo 2017 Corriere di Como**

# ECONOMIA

**IL PROGETTO** Duecento giovani affiancheranno gli operatori della rete territoriale degli info point

## Gli "Angeli" del turismo aprono Varese al mondo

di **Mario Catania**

■ Duecento giovani "angeli" per i turisti che vengono in provincia dai più diversi Paesi del mondo che possano essere in grado di parlare lingue diverse e sostenere gli stranieri che vogliono scoprire le perle di Varese e provincia. Parliamo dei "Tourist angels" il nuovo progetto pensato dalla Camera di commercio varesina e che ha trovato l'appoggio della Regione Lombardia e delle scuole superiori della città, con l'obiettivo di rilanciare il turismo sfruttando le bellezze paesaggistiche della nostra terra. Dal primo aprile al primo ottobre gli studenti affiancheranno gli operatori della rete territoriale degli info point nello svolgere diverse attività: ricognizione, supporto, informazione, assistenza ai turisti, attività sul social network ed affiancamento alle guide. I ragazzi, che provengono da scuole superiori con indirizzo turistico o linguistico, riceveranno una formazione ad hoc principalmente su due temi: l'inquadramento turistico territoriale, con indicazioni anche in inglese fornite da guide locali e lo sviluppo e la gestione dei social network con il coinvolgimento di Explora di Regione Lombardia.

«Un'idea semplice basata su turismo e territorio», ha spiegato il presidente della Camera di commercio Gabriele Albertini dopo aver sottolineato che dopo l'Expo i dati sul turismo sono comunque confortanti perché in aumento nonostante e aspettative di una possibile flessione.

«Ci permette di garantire nuovi servizi ai turisti ed in più offriamo l'occasione agli studenti dei nostri istituti superiori di svolgere un proficuo periodo di formazione sul campo».

Il sindaco **Davide Galimberti** ha evidenziato che: «È un grandissimo piacere parlare di turismo: una grande possibilità con potenzialità



di crescita anche grazie agli investimenti delle istituzioni che discutono insieme, con una sinergia tra istituzioni, aziende e scuola».

Galimberti ha poi spiegato come quella ambientale sia una delle tematiche più importanti, visto che dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, «abbiamo ricchezze che tutti ci invidiano», prima di ricordare il lancio del festival ambiente e paesaggio che si terrà a maggio.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Mauro Parolini ha ricordato che la Lombardia: «È la prima Regione in tutto, tranne che nel turismo, ma vogliamo arriva-



re al primo posto grazie alla formazione e all'esperienza e questo è un servizio innovativo ed utile che coinvolge le scuole e permette esperienze formative sul campo», sperando che: «Possa diventare un caso di successo da mostrare ed esportare».

Infine l'intervento del presidente della regione Lom-

bardia, **Roberto Maroni**, che ha spiegato come la Lombardia sia la prima Regione manifatturiera con 800mila aziende, ma anche la prima a livello agricolo. E che il turismo regionale è ancora tutto da scoprire.

«Abbiamo cose in Lombardia che voi umani non potete nemmeno immaginare», ha

scherzato Maroni facendo notare che il turismo locale sia da valorizzare.

«Dobbiamo essere orgogliosi di mostrare al mondo le bellezze di Varese, i laghi ed i paesaggi unici», ha detto prima di ricordare che dei 51 siti Unesco in Italia, 10 si trovano in Lombardia e ben 4 in provincia di Varese. ■



2 **FATTI NOSTRI**

**VERSO L'8 MARZO** Le varesine che portano avanti la lotta contro il femminicidio

# «La donna spesso non denuncia Ma la violenza non è mai amore»

La senatrice D'Adda, l'assessore regionale Brianza e l'eurodeputata Comi unite nella lotta contro la violenza

di **Adriana Morlacchi**

Le varesine impegnate in politica sono in prima fila per combattere la piaga dei femminicidi.

Su tutti i livelli si stanno portando avanti iniziative volte a cancellare la violenza di genere.

**Erica D'Adda**, senatrice del Pd e presidente dell'associazione Laura Prati, descrive i lavori in corso a Roma.

«Il Senato ha approvato una commissione di inchiesta sul femminicidio che dovrebbe costituirsi a breve e di cui saranno presto definiti i componenti. Si tratta di una commissione di indagine monocamerale, come quella sugli infortuni e i morti sul lavoro, che potrà intervenire su fatti specifici con poteri pari a quelli della Magistratura. A latere, potrà fare proposte di intervento, relazionerà su quello che avviene nel Paese, proporrà soluzioni e decreti».

«La Camera - continua D'Adda - sta lavorando a un disegno di legge per tutelare, anche con percorsi psicologici e pedagogici, i figli delle donne vittime di femminicidio. Ragazzi che non dormono di notte, soffrono di depressione e che, qualora l'omicidio della madre sia stato perpetrato dal



Erica D'Adda Archivio



Francesca Brianza Archivio



Lara Comi Archivio

padre, di fatto sono orfani di due genitori».

«Tutte noi donne, insieme agli uomini che hanno voglia di lavorare, dobbiamo mettere un freno al fenomeno della violenza contro le donne, che non ritengo essere più ammissibile - continua D'Adda, che specifica che quasi non passa giorno senza che si conti una nuova vittima - lo porterò un contributo molto forte anche nel ricordo di Laura Prati, vorrei che i lavori della Commissione fossero dedicati a lei».

**Francesca Brianza**, assessore regionale leghista all'inclusione sociale e al reddito di autonomia, mostra con orgoglio i lavori condotti dal Pirellone, che ha costituito un organismo tecnico multidisciplinare che ha otto componenti istituzionali, di cui due in rappresentanza di soggetti che gestiscono case rifugio o centri anti-violenza. Tale organismo ha la funzione di analizzare la rete dei servizi dedicati al contrasto alla violenza migliorando l'efficacia e promuovendo le buone prassi.

«In Lombardia ci sono 13

reti territoriali anti violenza - spiega Francesca Brianza - È in corso anche un'attività di valutazione delle attività e dei servizi presenti nel sistema sanitario lombardo. Dalle prime analisi che abbiamo condotto è emerso che il 90 per cento delle strutture, alla necessità, ha la possibilità di trattenere una donna in osservazione o di ricoverarla, cosa che costituisce un dato positivo. Con un importante stanziamento, inoltre, è stato deliberato di potenziare le reti esistenti, creando nuove case rifugio».

«Il contrasto alla violenza - continua l'assessore - passa anche attraverso la formazione degli operatori sanitari e sociali. Abbiamo sottoscritto un protocollo con l'ordine degli avvocati di Milano per fare attività di formazione ai propri iscritti. Stiamo concludendo una trattativa con le Prefetture per dare una migliore formazione alle forze dell'ordine. Una vittima di violenza può trovarsi in una struttura sanitaria, ma anche in Comune, in questura, in tribunale.

Diversi tipi di operatori, dunque, devono saper cogliere i suoi segnali. Il numero di donne che si è rivolto ai centri anti-violenza è cresciuto, segno che il fenomeno sta emergendo e che le reti funzionano».

**Lara Comi**, eurodeputata forzista al parlamento europeo, fa parte di una squadra di calcio che gioca «contro la violenza in ogni sua forma, compresa quella di genere». «A Bruxelles, attraverso numerose direttive, abbiamo fatto attività di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. L'impegno sul tema c'è sempre, non si concentra solo l'8 marzo in concomitanza della festa della donna - spiega Comi - lo ho scelto la data di San Valentino per mandare un messaggio contro la violenza. I femminicidi sono spesso l'epilogo di rapporti ritenuti erroneamente d'amore. La donna, spesso, non denuncia la violenza perché ritiene che nasca dall'amore. Io, quindi, il giorno di San Valentino, ho voluto dire forte e chiaro che violenza non è amore». ■



**LUINO** Il Comune porta avanti con costanza una politica di prevenzione e assistenza di chi subisce abusi e ha bisogno di sostegno

## Un corso per preparare le volontarie in prima linea contro i maltrattamenti

di **Matteo Fontana**

Un corso di formazione per preparare adeguatamente le volontarie che animeranno il Centro anti-violenza, in modo che possano assistere al meglio le vittime. A tre mesi di distanza dall'inaugurazione dello sportello anti-violenza del Comune di Luino, come preannunciato dall'amministrazione comunale, iniziano le attività inerenti al delicato tema, purtroppo sempre di attualità. Il prossimo 12 marzo, inizierà il corso per le volontarie dello sportello tenuto dalle operatrici del Cadmi, il Centro Donne Maltrattate di Milano ([www.cadmi.org](http://www.cadmi.org)), le quali si occuperanno di formare le partecipanti affinché possa-

no essere pienamente operative sul nostro territorio. L'obiettivo è quello di preparare le volontarie affinché possano creare un luogo di ascolto e di aiuto per donne in difficoltà che si presenteranno allo sportello luinese.

«La preparazione all'attività di volontariato - commenta l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Luino **Caterina Franzetti** - è fondamentale al fine di gestire le proprie emozioni utilizzando come "bussola" di orientamento nelle relazioni con coloro che chiedono aiuto, diventando così strumento atto a salvaguardare l'assistita». Il Centro anti-violenza è uno strumento a cui hanno lavorato diversi Co-

muni ed enti, a partire dalla Comunità Montana Valli del Verbano. «Riconoscendo la validità dello sportello anti violenza - dichiara l'assessore **Simona Ronchi** della Comunità Montana Valli del Verbano - abbiamo voluto sostenere la realizzazione del corso di formazione per le future volontarie. Le donne che chiedono aiuto provengono, non solo dal Comune di Luino, ma da tutto il territorio, ovvero da molti Comuni facenti parte della Comunità Montana Valli del Verbano, che sono peraltro attivi nel Piano di Zona e nell'ISPE». Tutti uniti insomma per combattere la piaga della violenza contro le donne, un fenomeno che non accenna a diminuire.



A Luino un corso di preparazione delle volontarie del centro anti violenza

«Lo sportello infatti, ha una valenza sovra comunale senza limitazione territoriale» conclude l'assessore Franzetti. Come si legge sul sito [www.cadmi.org](http://www.cadmi.org) «Uscire dalla violenza si può, con la pratica della relazione tra le donne»; questa la linea

guida del corso per volontarie che inizierà il 12 marzo. Il corso di formazione è organizzato dal Centro anti-violenza «Donna Sicura», in collaborazione con la Comunità Montana Valli del Verbano e con il patrocinio del Comune di Luino. ■



**L'INTERVISTA/1** Parla Rossella Dimaggio, assessore del Pd  
**«La parità di genere è molto difficile  
 Ma sempre più donne a piccoli passi  
 conquistano la loro indipendenza»**

■ L'assessorato ai servizi educativi del Comune di Varese ha scelto proprio la sera dell'8 marzo per inaugurare il "servizio Cenerentola".  
 Ovvero la novità dell'asilo serale, lanciato proprio da questa amministrazione.  
 La sperimentazione avverrà alla Don Milani.  
 «Non tutti hanno i nonni, se le mamme vorranno andare al cinema, fare quattro chiacchiere, trascorrere una serata diversa, potranno farlo con più facilità» spiega l'assessore **Rossella Dimaggio**.



L'assessore ai Servizi educativi **Rossella Dimaggio** Archivio

**Qual è l'importanza dell'8 marzo?**  
 La sua importanza, come per tutte le ricorrenze, è "sensibilizzare". Sempre di più le donne, a piccoli passi, conquistano la loro indipendenza. E sempre un po' più difficile, ma sembra che lentamente stiamo arrivando a una parità di genere. Sulle spalle delle donne ci sono sempre la conciliazione dei tempi e del lavoro con la famiglia, ma arriverà il giorno in cui l'8 marzo sarà il ricordo di qualcosa che è passato.

**Come trascorrerà la giornata?**  
 Al mattino a Varese ci sarà il camper contro la violenza della Questura. Poi la mostra del liceo artistico "L'arte non tace" a cui il Comune ha dato il patrocinio. Gli studenti hanno preparato opere pittoriche e installazioni per creare un percorso contro la violenza. In serata an-

drò al Sacro Monte e farò un intervento per la mostra sulle donne martiri. Spero di riuscire anche a passare dal presidio della Cgil, farò di tutto per essere anche lì. E poi, a seguire, andrò alla Don Milani ad aspettare le mamme con i bambini. La nostra forza è riuscire a creare sinergie. Il mio pensiero, nella giornata dell'8 marzo, è soprattutto rivolto alle giovani donne che vivono situazioni lavorative che sembrano regredire anziché evolversi dal punto di vista della qualità del lavoro e della vita. Nei momenti di

crisi, le prime che pagano sono le donne.

**La sua esperienza qual è stata?**  
 Io sono stata fortunata, ho vinto il concorso per entrare nella scuola velocemente, dopo poca gavetta, e ho iniziato a lavorare prestissimo. E' vero che gli stipendi erano bassi, ma c'era un progetto per il futuro, cosa che manca per i giovani di oggi. Alla mia generazione è toccato il demerito di non poter più garantire ai figli una vita migliore della propria, cosa che per i genitori è un grande dolore.

**Qual è il suo augurio per le donne di Varese?**  
 Auguro alle donne che siano serene, libere di scegliere il proprio progetto di vita. Non esiste una scelta migliore di un'altra a prescindere, la cosa importante è fare quello che è meglio per ognuna di voi. ■ A. Mor.

«  
 Alla mia generazione è toccato il demerito di non poter più garantire ai figli una vita migliore della propria

**L'INTERVISTA/2** Alessandra Grossi è la coordinatrice del gruppo donne di Forza Italia. E ha le idee chiare sulle battaglie da portare avanti

**«Le iniziative spot non hanno senso  
 Combattiamo per avere diritti reali»**

■ Domani è 18 marzo. Ed è l'occasione per fare il punto sulle politiche a sostegno delle donne. **Alessandra Grossi** è la coordinatrice gruppo donne di Forza Italia

**Com'è la politica vista da una donna?**  
 La politica è sempre stata una mia passione, sono sempre stata animata da un profondo senso di giustizia. Per diversi anni mi sono occupata di ricerca in comunicazione, poi sono diventata consulente di pubbliche relazioni e comunicazione. Il gruppo donne di Forza Italia è una squadra che valorizza le competenze di ognuna di noi. Siamo un gruppo eterogeneo e di alto profi-

lo, con professioniste nel campo della comunicazione, gestione risorse umane, impresa, sanità, diritto, etc. Alcune di noi hanno un'esperienza consolidata negli anni e altre si sono avvicinate alla politica in tempi più recenti. Ci ritroviamo in via Carrobbio una volta al mese per sviluppare progetti e iniziative che siano di supporto ai cittadini, e alle cittadine.

**Qual è il valore aggiunto di una donna nella vita di una città?**

Le parole chiave del nostro gruppo sono ascolto, dialogo, concretezza e propositività. Sono dell'idea che dalla critica nasca il confronto, e da questo le nuove idee e i pro-

getti che portano a cambiamenti concreti. Senza voler alimentare stereotipi di genere, la donna è spesso più sensibile e moderata dell'uomo che agisce più "di pancia". In linea di massima, la donna è un po' più sensibile, sa ascoltare e ci mette di più il cuore.

**Qual è il senso dell'8 marzo oggi?**

Nella giornata internazionale della donna i riflettori sono puntati sull'universo femminile. L'auspicio è che, andando al di là degli orientamenti ideologici, le battaglie per il riconoscimento dei diritti sociali e giuridici della donna continuino ogni giorno. Le iniziative spot non hanno senso. Penso all'amministra-



**Alessandra Grossi**

zione del Comune di Varese che, per la serata dell'8 marzo, apre l'asilo serale, ma poi alza le tariffe dei servizi scolastici senza pensare alle difficoltà delle famiglie.

**Avete in programma qualche iniziativa orientata alle donne?**

Il 23 marzo, alle 21, nella sala congressi di Aler di via Monte

Rosa, abbiamo organizzato, come gruppo donne e con il gruppo giovani, una serata che vuole essere di supporto principalmente ai giovani e alle donne che vogliono fare impresa e avviare attività di lavoro autonomo. Interverranno l'europarlamentare Lara Comi e il consigliere regionale Luca Marsico che presenteranno le modalità di accesso ai fondi europei e regionali. Saranno con noi giovani imprenditori e imprenditrici che racconteranno come hanno avviato le proprie attività e affrontato le difficoltà. Si parlerà anche di sostegno alla maternità, con un punto di vista legale. ■ A. Mor.

# Città metropolitana Legnano è bronzo

La Città del Carroccio è terza per attività di impresa

**LEGNANO** - Legnano resta sul podio tra le realtà produttive più importanti della città metropolitana di Milano.

Dopo la metropoli lombarda, che di attività ne ha quasi 174 mila, e Sesto San Giovanni, in cui allo stato ne sono state censite 5466, si conferma al terzo posto la Città del Carroccio, dove al termine del terzo trimestre del 2016 si è raggiunta quota 5032 imprese. Dati della Camera di Commercio di Milano alla mano, Legnano città al settembre 2016 poteva contare su 86 aziende (nell'accezione più vasta possibile) in più, registrando un incremento percentuale dell'1,7 rispetto al dicembre 2015. Un aumento, pur nei numeri ridotti di cui sopra, superiore a quello dell'intera città metropolitana il cui

incremento complessivo non è andato oltre l'1,3%. Nella top 20 delle città-impresa di Milano e provincia figura solo un altro centro dell'Alto Milanese ed è Parabiago: 15esimo posto assoluto al



**Il numero di aziende nel 2016 è cresciuto**

terzo trimestre 2016, forte di 2052 attività, nove in più dello stesso periodo dell'anno precedente per una crescita percentuale (dello 0,7%) più contenuta se paragonata a quella della vicina Legnano. Positivo, sempre stando al report camerale del capoluogo lombardo, anche il dato statistico relativo al

comprensorio dell'intero Alto Milanese, che rappresenta oltre il 6,1% dell'intera forza produttiva della città metropolitana di Milano: 18.146 le attività di un comprensorio che mette assieme legnanesi, castanesi e l'area di Parabiago per un confronto +0,6%.

Tra le tre aree, il legnanesi (Legnano, Cerro Maggiore, Dairago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano e San Vittore Olona ospitano oltre 8 mila atti-

vià) va meglio delle altre: al terzo trimestre 2016 l'incremento è stato dell'1,1%. In territorio positivo (+0,9%) anche il dato del castanese (tra Castano Primo, Arconate, Bernate, Buscate, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto, Turbigo e Vanzaghello si contano 4780 attività), mentre Pa-

riabio (con Nerviano, Villa Cortese, Busto Garolfo, Canegrate e Casorezzo) ha conosciuto un 2016 con un calo dello 0,3% del numero delle imprese: erano 5375 e ora sono 5358.

«Che si sia di fronte a una seppur flebile crescita non può che far piacere», commenta a caldo Giuseppe Scarpa, il presidente di Confindustria Altomilanese. «È sintomo di un territorio che continua a offrire opportunità e che la crisi non ha piegato. Al contrario, reagendo alla crisi, ha saputo rigenerarsi e cambiare pelle. Soprattutto, ma non solo, in ambito industriale, dove per

altro gli occupati sono in aumento: diversi prodotti realizzati qui sono assolute eccellenza a livello mondiale. Che cosa si deve fare, una volta arrivati a questo punto? Mai come adesso privato e istituzioni devono fare squadra per rendere sempre più attrattiva l'area omogenea dell'Altomilanese».

**Giuseppe Scarpa: «La crisi non ci ha piegato»**

Luca Testoni

PRIMATO REGIONALE



## Diplomati lombardi Its Il 76 per cento al lavoro

Aprea: vogliamo arrivare ai livelli europei

**MILANO** - «Il nostro obiettivo è dare lavoro ai giovani tra i 20 e i 30 anni, in linea con quanto accade in Europa» e negli Istituti tecnici superiori lombardi «su 792 diplomati nel periodo 2013-2016 gli occupati sono 600, con un tasso di inserimento lavorativo del 76%». Lo ha affermato l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia Valentina Aprea intervenendo al seminario «Sistema Its: opportunità di crescita professionale e culturale nell'alta formazione tecnica» organizzato a Palazzo Lombardia dall'Ufficio Scolastico Regionale.

L'assessore ha inoltre ricordato che la Lombardia «è l'unica Regione in Italia ad aver già regolamentato ed avviato l'apprendistato di ricerca» e che «negli anni tra il 2011 e il 2017 ha investito per gli Its risorse per oltre 16 milioni di euro. Per quest'anno regione Lombardia ha assegnato 7 milioni per i 73 percorsi Its frequentati da 1600 studenti. In particolare, sono dieci gli apprendisti che stanno seguendo il percorso alla Fondazione Its «Nuove tecnologie per la vita». In totale, nelle fondazioni Its sono stati avviati 89 apprendistati di terzo livello, di cui 79 per il conseguimento del diploma».

Luca Testoni  
 Primato lombardo anche sul fronte della ricerca. La Lombardia, infatti, è la seconda regione in Europa per l'utilizzo dei fondi europei dedicati a Ricerca e Innovazione. A confermarlo è uno studio dell'Osservatorio «Il Sole24 ore-Gruppo Clas» sui dati della Commissione europea. «E uno dei tanti primati che deteniamo - ha commentato l'assessore regionale all'Università, Ricerca ed Innovazione, Luca Del Gobbo - e in particolare abbiamo sperimentato il grande successo degli Accordi per la Ricerca e l'Innovazione che fanno parte della programmazione comunitaria 2014-2020.

«Gli accordi rappresentano uno strumento innovativo a sostegno delle imprese lombarde che decidono di scommettere in questo settore. Abbiamo stanziato 40 milioni di euro a fondo perduto - ha ricordato l'assessore - per incentivare i migliori. Sono arrivati 91 progetti, tutti molto interessanti. In 51 hanno superato la prima selezione, e ora attendiamo i risultati definitivi. Di per certo possiamo già dire che il nostro investimento ne genererà altri per circa 320 milioni di euro, suscitando dunque un effetto leva molto importante. Questo significa che sappiamo usare bene i fondi a disposizione per aiutare le imprese ad innovare e quindi a essere più competitive sugli scenari internazionali».

**ECONOMIA & FINANZA**

**Alitalia: il piano a fine settimana**

**FIUMICINO** - Il consiglio di amministrazione di Alitalia approverà il piano entro la fine della settimana. Lo conferma l'azienda in un comunicato diffuso al termine del board di ieri, durato all'incirca un paio d'ore. Il cda - si legge nella

nota - è stato aggiornato sul processo di condivisione con gli azionisti del piano di rilancio della compagnia, alla luce del lavoro svolto dall'advisor Roland Berger che sta redigendo una valutazione indipendente del piano stesso.

**BROGGINI**  
CARONNO VARESINO  
dal 1952

CARONNO VARESINO (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 broggini@pompefunebri@alice.it

# Alla sede Whirlpool è tempo di trasloco

*Iniziato ieri il trasferimento del quartier generale*

**COMERIO** - «Vogliamo andare via in bellezza». La dichiarazione di Esther Berrozpe Galindo, presidente Whirlpool Europe, al sindaco di Comerio Silvio Aimetti durante la firma del protocollo d'intesa per la destinazione del centro direzionale di Comerio è garanzia per il primo cittadino di un futuro che coinvolga diverse aree della nostra società sulla riconversione del sito. Ieri, la sede e la squadra Emea del gruppo ha iniziato ufficialmente il trasferimento a Pero. Ci vorranno circa quattro settimane, prima che il trasloco venga ultimato. Naturalmente, per garantire la continuità delle attività, il trasferimento viene effettuato a blocchi. Al termine, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, è previsto un evento a Milano. Intanto, il sindaco di Comerio, Aimetti, ricordando le parole della numero uno di Whirlpool, afferma: «La parola bellezza per me non ha altre declinazioni che l'interesse pubblico. Non ho nessun motivo di dubitare su una simile promessa, sul senso di responsabilità e sul processo di condivisione che abbiamo intrapreso con la realtà più rappresentativa della nostra zona, con la Regione. Certo, oggi è dura. Si chiude una pagina troppo importante, ma questo per noi è da stimolo per continuare al meglio i lavori. Stamattina, (ieri ndr.) ho avuto un incontro con una associazione di sportivi disabili e con una azienda. Entro la fine del mese proporrò un nuovo incontro con l'Università

dell'Insubria e la Liuc per fare il punto su quel processo virtuoso che abbiamo intrapreso nell'ottica della qualità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione». «Oggi (ndr. ieri) salutiamo Whirlpool, importante realtà del territorio che è stata elemento trainante dell'economia e della storia locale di Comerio e dintorni - ha affermato Mattia Cavallini, capogruppo della minoranza "Comerio Ideale" - Come sottolinea giustamente il sindaco Aimetti, adesso comincia la sfida più complessa per il nostro territorio. Come opposizione prendiamo atto positivamente dell'innovativo protocollo d'intesa e del recente colloquio del primo cittadino con il governatore Roberto Maroni che sicuramente doveva essere coinvolto prima nell'affrontare un tema così delicato. La nostra idea - continua - è che venga creato in tempi brevi un gruppo di lavoro che coinvolga Regione, amministrazioni comunali limitrofe con rappresentanti di maggioranza e opposizione, associazioni, commercianti e personalità di spicco del territorio al fine di pianificare un rilancio dell'economia locale con piccole e concrete iniziative in attesa dei fondi per progetti più ampi. In conclusione - sottolinea Cavallini - chiediamo al sindaco di essere attivamente portavoce e organizzatore di questa iniziativa».

**Il sindaco Aimetti: «Siamo al lavoro per dare vita a nuovi progetti condivisi»**

Federica Lucchini



È iniziato ieri il trasloco del centro direzionale di Whirlpool da Comerio. La nuova sede centrale di Whirlpool Emea sarà a Pero. Per il comune vicino a Varese si apre una fase nuova in cui portare a compimento progetti condivisi con il territorio



## Ubi e aziende, pronti 500 milioni

*Finanziamenti a chi investe in ricerca, sviluppo e innovazione*

**BERGAMO** - Frederik Geertman, vice-direttore generale e responsabile commerciale di Ubi Banca, ha annunciato ieri che l'Istituto di credito di piazza Vittorio Veneto metterà a disposizione 500 milioni di euro a favore delle imprese che investiranno in ricerca, sviluppo e innovazione. L'iniziativa, assume un significato particolare nel contesto della Legge di bilancio 2017 che prevede una serie di incentivi e sgravi fiscali nell'ambito del programma del Ministero dello sviluppo economico, Industria 4.0, e in favore degli investimenti in alta tecnologia e per le startup. Le aziende avranno la possibilità di accedere a finanziamenti e leasing che

verranno erogati utilizzando i fondi concessi dalla Banca centrale europea e dalla Banca europea per gli investimenti. Oltre alla valutazione delle richieste dei prestiti, il team della divisione "Corporate e investment banking" di Ubi, diretto dal varesino Marco Mandelli (nella foto), affiancherà le imprese nell'analisi della tipologia di investimento necessario, la quantificazione di eventuali benefici fiscali e l'individuazione delle forme tecniche di finanziamento più adeguate. La nuova offerta commerciale della banca guidata da Letizia Moratti e Victor Massiah rappresenta una grande occasione anche per il tessuto imprenditoriale della provincia di Varese. Un territorio, specialmente nella

parte meridionale, a forte vocazione industriale dove le novantasei filiali dell'azienda di credito bergamasca, coordinate dai responsabili delle direzioni territoriali di Varese e Busto Arsizio, Mauro Cassani e Flavio Debellini, sono chiamate a sostenere gli investimenti delle aziende che intendono introdurre nelle varie fasi della produzione tecnologie che permettano, tra le altre, l'analisi di un'ampia base dati per ottimizzare prodotti e processi produttivi, sicurezza durante le operazioni in rete e su sistemi aperti e l'utilizzo di robot collaborativi interconnessi e rapidamente programmabili e stampanti in 3D connesse a software di sviluppo digitali.

Loris Velati

## Troppo burocrazia: le Pmi non investono più

**MILANO** - Dal 2008 a oggi in Italia gli investimenti fissi lordi nel settore privato sono scesi del 25,2% mentre nella zona euro il calo medio è stato del 9,2%. Emerge da una ricerca di Intesa SanPaolo diffusa in occasione della presentazione dei Piani individuali di risparmio (Pir), distribuiti per primi dalla Sgr controllata Eurizon Capital. «Le ragioni di questo trend sono soprattutto l'eccesso di burocrazia, la bassa produttività del sistema, l'incertezza della domanda», spiega il capo economista di Intesa SanPaolo, Gregorio De Felice, che mette in luce anche l'eccessiva leva finanziaria delle imprese italiane, con i prestiti bancari che sono sempre la voce principale. Le stime della Banca d'Italia in-

dicano in 200 miliardi la necessità per far convergere la leva del sistema made in Italy sulla media europea, più una corrispondente riduzione dell'indebitamento.

I Pir - sui quali entro la fine del mese è attesa un'indicazione da parte dell'Agenda delle Entrate sulla possibilità di investire non solo su società quotate e sull'estensione dei Piani ai minorenni - permette ai risparmiatori di beneficiare dell'esenzione fiscale per gli investimenti fino a 30mila euro l'anno, per un massimo di 150mila in 5 anni rispettando i requisiti dell'investimento

**Dal 2008 a oggi calo del 25 per cento: tenuta soltanto a livello europeo**

al 70% su emittenti italiani, con focus anche sulle Pmi. Contemporaneamente, secondo Intesa SanPaolo, i Pir massimizzano la diversificazione, utilizzando al meglio i margini concessi dalla quota libera, pari al 30%, con possibile accesso anche a diverse asset class geografiche e valutarie. «I nostri portafogli spiega Tommaso Corcos, amministratore delegato di Eurizon Capital - utilizzano una strategia di gestione attiva e diversificata sulle componenti azionarie e obbligazionarie con un continuo monitoraggio del ri-

schio». I piani di risparmio a lungo termine - aggiunge Alberto Baban, presidente della piccola industria di Confindustria durante la presentazione a Milano dei prodotti Eurizon - «rappresentano una novità positiva e attesa per il mondo delle imprese: con la loro introduzione si punta a canalizzare il risparmio delle famiglie verso il sistema produttivo». «Il nostro orientamento alle esigenze delle famiglie e delle imprese italiane, che ci rende in questo Paese il motore dell'economia reale per le imprese e la cassaforte del risparmio delle famiglie, ci ha consentito di individuare nuove soluzioni d'investimento», afferma Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori di Intesa SanPaolo.

